Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	Titolo progetto	Dentro e fuori la Scuola. La comunità educante a sostegno dei bambini con disabilità
2	Anagrafica dell'organizzazione capofila	
2.1	Denominazione dell'ente	CPD Consulta per le Persone in Difficoltà ODV ETS
2.2	Codice fiscale	97527910018
2.3	Sede legale	Torino, Corso Unione Sovietica 220d Cap. 10139
2.4	Sede operativa	
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	Francesca Bisacco
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	Barbara Basacco
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	segreteria@cpdconsulta.it
2.8	N telefono referente di progetto	
2.9	Pec	cpdonlus@pec.it
2.10	Anno inizio attività dell'ente	1988
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS, oppure: - data di iscrizione al registro regionale delle ODV, - data di iscrizione al registro regionale delle APS, - per le Fondazioni: anno di iscrizione all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate	Iscrizione al Runts DD2059/A1419A/2022 del 03/11/2022 - Repertorio n. 63448

3	Territorio di svolgimento delle attività		
3.1	Tipologia di territorio coinvolto[1] (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina ✓	Territorio semi montano e montano. ✓
3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	Circoscrizioni di Torino:1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 Unione dei Comuni Valli di Lanzo (18 Comuni: Ala di Stura, Balangero, Balme, Cafasse, Cantoira, Chialamberto, Coassolo Torinese, Corio, Fiano, Germagnano, Givoletto, La Cassa, Lanzo Torinese, Monastero di Lanzo, Pessinetto, Val della Torre, Vallo Torinese, Varisella) Il progetto ha come territorio di riferimento la Città Metropolitana di Torino: la mappatura dei servizi offerti dal settore pubblico, privato, privato sociale e associazioni sarà fatta sui 312 Comuni del Territorio, questo per dare una risposta ai cittadini quanto più vicina possibile al luogo in cui risiedono. Il progetto prevede due focus specifici su : 1) Città di Torino – qui si concentrano i servizi più specialistici e innovativi rivolti alla disabilità dell'intero territorio piemontese. Alcuni servizi sono talmente specifici che non esistono nelle aree periferiche della regione. La mappatura dei servizi quindi sarà particolarmente accurata e incentrata sulle eccellenze offerte dal capoluogo regionale. 2) Unione dei Comuni delle Valli di Lanzo – 18 Comuni dell'area semi montana della provincia di Torino. Un'area quasi del tutto priva di servizi specialistici (esclusi quelli pubblici) per la disabilità, in cui orientarsi ai servizi è ancora più difficile. Vorremmo provare a capire come essere più vicini ai cittadini, per esempio facendo conoscere il progetto a chi, sul territorio, dialoga con le famiglie, come per esempio il Consorzio Socio Assistenziale, il servizio di Neuropsichiatria infantile, i Sindaci etc.	

1 Comuni montani e parzialmente montani segnalati dall' UNCEM - Unione Nazionale dei Comuni e delle Comunità Montane per l'anno 2002 e classificati ai sensi della Legge 991/1952 - Provvedimenti in favore dei territori montani.

4	Partner	
4.1	Numero di partner coinvolti	//
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	

5	Collaborazioni	
5.1	N di collaboratori coinvolti	18
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Enti non profit	ADN - Associazione Diritti Negati ODV Corso Unione Sovietica 220D - Cap. 10139 C.F. 97615290018	
Enti pubblici	CIRCOSCRIZIONE 1 - Via Bertolotti n. 10 - 10121 Torino - Codice Fiscale: 00514490010 CIRCOSCRIZIONE 2 - Strada Comunale di Mirafiori 7 - 10135 Torino - Codice Fiscale: 00514490010 CIRCOSCRIZIONE 3 - C.so Peschiera, 193 - Torino - Codice Fiscale: 00514490010 CIRCOSCRIZIONE 4 - Via Servais 5 - 10146 Torino - Codice Fiscale: 00514490010 CIRCOSCRIZIONE 5 - Via Stradella, 192 - 10147 Torino - Codice Fiscale: 00514490010 CIRCOSCRIZIONE 6 - Via San Benigno 22 - 10154 Torino - Codice Fiscale: 00514490010 CIRCOSCRIZIONE 7- Corso Vercelli 15 - 10152 Torino- Codice Fiscale: 00514490010 CIRCOSCRIZIONE 8 - Corso Corsica, 55- 10135 Torino - Codice Fiscale: 00514490010 CITTA' DI LANZO TORINESE - Via San Giovanni Bosco 33, Lanzo T.se - CF: 83002670012 UNIONE DEI COMUNI VALLI DI LANZO CERONDA E CASTERNONE - Frazione Fè n. 2, Ceres CF: 92049610014 SCUOLE: Istituto Comprensivo "Niccolò Tommaseo" - Via dei Mille, 15 – 10123 Torino - Codice Fiscale: 97602040012 Istituto Comprensivo Baricco - Corso Peschiera, 380 – 10139 Torino - Codice Fiscale: 97856420019 Istituto Paritario "Sant'Anna" - Via Andrea Massena, 36 – 10128 Torino - Codice Fiscale: 017692810016 Vittoria Junior International School S.R.L. - Via Avogadro, 24 – 10121 Torino - Codice Fiscale: 11864790016 I.C.S. – "L. Murialdo" – Ceres - Via N. Costa, 3 – 10070 Ceres (TO) - Codice fiscale: 83003750011 DIPARTIMENTO CULTURE POLITICHE SOCIETA' - UNITO - Lungo Dora Siena 100 - C.F. 80088230018	

Enti profit	
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)	VOLTO - Centro Servizi per il Volontariato di Torino Via Giolitti 21 - 10123 Torino Codice fiscale 97573530017

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	Obiettivi generali (riportare una scelta)
	Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
7	Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).

1° scelta:

b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilitò e non autosufficienti

2° scelta:

d) contrasto alle condizioni di fragilità e svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale

8	Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui al'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)

Tutela dei minori con disabilità, accompagnamento delle loro famiglie finalizzato al superamento delle difficoltà che possono ostacolare il miglior sviluppo possibile per ciascuno.

Questa attività rientra nel comma l) dell'art. 5 del D.Lgs 117/2017 - formazione extra scolastica finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa e rientra tra le attività presenti nello Statuto di CPD.

9	Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il numero di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)

CPD ha maturato un'esperienza specifica sia in termini di consulenza alle famiglie che vivono la disabilità che di mappatura delle risorse di un territorio.
Da oltre 20 anni lo Sportello WE.TO (prima del 2020 Punto OK) offre alle famiglie che vivono la disabilità consulenze su: Diritti in ambito legislativo; Barriere architettoniche, Parcheggi e Trasporti; Problematiche abitative; Progetti socio-sanitari ed educativi.
Un aspetto che contraddistingue l'attività di CPD è il servizio di Care Management. Per cercare di dare risposta al problema della frammentarietà delle informazioni, da un paio di anni vengono mappati costantemente i servizi offerti dai tre principali soggetti che erogano servizi socio assistenziali alla cittadinanza: servizi pubblici, enti del privato profit e non profit, terzo settore.

Mappatura delle risorse di un territorio - Nell'ambito della misura WE.CARE della Regione Piemonte CPD ha realizzato WELFARE TORINO, un progetto di innovazione sociale per cercare di dare una risposta nuova ai bisogni di cura (socio-assistenziali) delle famiglie. Abbiamo censito nell'area CMT tutti i servizi pubblici, privati e associazionistici in ambito socio assistenziale per dare la possibilità alle famiglie con esigenze socio assistenziali (ricerca OSS, badanti, servizi di contrasto alla solitudine, servizi di educativa domiciliare etc.) di co-progettare insieme al Care Manager un mix di servizi (tra pubblici, privati e associazionistici) adeguato alle proprie esigenze. Il servizio è attivo da oltre 3 anni.

LEGAME CON IL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TORINO
CPD Consulta per le Persone in Difficoltà opera da oltre 30 anni sul territorio torinese e rappresenta un coordinamento di 65 organizzazioni che, operano a diverso titolo nell'ambito della disabilità.
CPD ha collaborato con amministrazioni pubbliche, enti privati del settore noprofit e profit, associazioni etc. costruendo reti e collaborazioni su diversi temi, ma in particolare: Tutela dei diritti delle persone con disabilità e Rete di servizi pubblici, privati e associazionistici a favore delle persone con disabilità.
Alcune progettualità:
- Consulenze alle famiglie: Sportello Punto OK (da oltre 20 anni; dal 2020 trasformato in Sportello Welfare Torino)
- Sensibilizzazione sui temi dell'inclusione: da oltre 20 anni cartellone di eventi in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità
- Empowerment dell'associazionismo piemontese che si occupa di disabilità: 2018-20 Formazione rivolta alle ONP; 2021-23 Agenda della Disabilità; 2021-23 Disabilità in rete
- Advocacy – da oltre 30 anni azioni rivolte ai decisori politici finalizzate ad allargare la sfera dei diritti

LEGAME CON VALLI DI LANZO
CPD opera sul territorio delle Valli di Lanzo da oltre 10 anni, con progettualità legate al miglioramento dell'inclusione sociale delle persone con disabilità nella comunità. In questi anni si sono create reti sinergiche con: GAL, Unione dei Comuni, Consorzio Socio Assistenziale di Ciriè, Associazioni del territorio, Sindaci etc.
Alcune progettualità:
- COSTRUIRE LEGAMI: 2020-2022 sulla rivitalizzazione dei centri aggregativi per anziani, in particolare con difficoltà motorie
- MONTAGNE PER TUTTI: da oltre 8 anni sul miglioramento dell'accessibilità delle proposte turistiche e culturali del territorio
- LA NOSTRA STORIA, in collaborazione con ADN, sul rapporto intergenerazionale tra giovani (coinvolgimento delle Scuole) e anziani del territorio.

10	Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione /fondazione(volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile anche fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)

Professionalità coinvolte nella realizzazione delle attività:

Profilo: COORDINATORE ATTIVITA (risorsa interna)
Esperienze pregresse (oltre 10 anni) :Progettazione e coordinamento di progetti innovativi in ambito sociale: servizi di sportello ai cittadini; fragilità sociali ed economiche; progetti con le Scuole

Profilo: ASSISTENTI SOCIALI (risorse interne)
Esperienze pregresse (oltre 4 anni): presa in carico famiglie con fragilità e disabilità; mappatura servizi socio assistenziali; esperto di welfare locale; sarà responsabile del nuovo servizio Diagnosi e poi?

Profilo: TIROCINANTI in servizio sociale di UNITO (risorse esterne volontarie)
Non hanno particolari esperienze pregresse ma conoscono bene le dinamiche di funzionamento delle politiche pubbliche di diagnosi e erogazione prestazioni dirette e indirette da parte dell'ASL. Sono risorse che vengono impegnate nella mappatura dei servizi.

Profilo: ESPERTI DI POLITICHE SOCIALI (risorse esterne)
Esperienze pregresse (oltre 25 anni): esperienza nel supporto delle famiglie che vivono la disabilità e nella definizione di percorsi personalizzati; esperienza nella gestione di casi multiproblematici

Profilo: INFORMATICO (risorsa esterna)
Esperienze pregresse (oltre 12 anni): creazione e manutenzione siti. Già realizzatore del sito www.disabilitainrete.info sarà impiegato nell'implementazione di un'area informativa sul nuovo servizio Diagnosi, e poi?

Profilo: UFFICIO STAMPA (risorse interne, esterne e Volontari)
Esperienze pregresse (oltre 15 anni): gestione attività di promozione e ufficio stampa, giornalista, editorialista, esperto di disabilità; Volontari con esperienze di promozione delle iniziative di CPD

Profilo: MONITORAGGIO, VALUTAZIONE, RENDICONTAZIONE (risorsa esterna-consulente da oltre 8 anni di CPD)
Esperienze pregresse (oltre 20 anni): esperto di valutazione di impatto, project management, sistemi di monitoraggio e valutazione in itinere, rendicontazione di progetti finanziati.

11	Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).

La disabilità è un fenomeno così eterogeneo e in continua evoluzione, basti pensare all'incremento costante degli ultimi decessi delle neurodiversità, che gli stessi tentativi di classificazione da parte di enti nazionali e sovranazionali continuano a variare, evolversi e aggiornarsi, cercando di trovare, in primo luogo, un linguaggio comune entro il quale far rientrare le molteplici declinazioni che si possono attribuire alla disabilità.

La diagnosi funzionale si applica attraverso precise disposizioni disciplinate dalla Legge 104/1992 ed è diventata un elemento indispensabile per l'accertamento delle condizioni di disabilità di un individuo. A commissioni mediche operanti presso le neuropsichiatrie infantili delle unità sanitarie locali è affidato il compito di redigere la diagnosi funzionale che rappresenta il punto di partenza per il riconoscimento della disabilità e quindi per l'attivazione di percorsi personalizzati per supportare la persona con disabilità nei vari ambiti del quotidiano per raggiungere la miglior qualità di vita possibile.

Se il processo di diagnosi è una certezza per soggetti deputati, metodologie da applicare, protocolli da seguire etc, quello che viene dopo la diagnosi è tutt'altro che certo e fortemente influenzato da elementi esterni quali la condizione sociale, le reti personali, la disponibilità economica delle famiglie. Dopo la diagnosi si apre un mondo variegato in cui accanto alle prestazioni specialistiche che le unità sanitarie locali possono offrire, purtroppo in modo sempre meno significativo a causa dei tagli dei costi della sanità, si possono trovare servizi specialistici privati, del privato sociale e anche offerti dal mondo dell'associazionismo.

Mediamente in Regione Piemonte le NPI del sistema sanitario pubblico effettuano oltre 14.000 diagnosi all'anno (Rapporto Regione Piemonte – 2017) di cui, nel 15% dei casi, si tratta di famiglie di origine straniera, con le difficoltà linguistiche che questo spesso comporta.
Le principali tipologie di disabilità 0-17 anni riguardano: difficoltà cognitive(16%), problemi del linguaggio(13%), patologie neurologiche (10%), etc.
Le prestazioni sulle nuove diagnosi si attestano mediamente su: 3,7 prestazioni/anno dirette procapite (erogate direttamente dall'Asl) e 6,1 prestazioni/anno indirette (non erogate direttamente dall'Asl). Circa 10 prestazioni all'anno per una bambino con disabilità sono probabilmente insufficienti.

Un dato che spiega come sia una scelta obbligata per le famiglie trovare una complementarietà di servizi privati.

12	Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)

Come garantire alle famiglie, che "catapultate" nel mondo della disabilità sono ancora alle prese con l'elaborazione e l'accettazione della situazione, la possibilità di scegliere tra i servizi offerti dal contesto in cui vivono in modo consapevole e competente?

Accanto a famiglie strutturate, con reti, risorse culturali ed economiche, che comunque hanno bisogno di sostegno e aiuto a districarsi tra la frammentazione informativa e le offerte del mercato non sempre di qualità, ci sono le famiglie fragili dal punto di vista culturale, linguistico, economico ma anche geografico (si pensi ai territori montani e semi montani in cui si fa difficoltà a garantire i servizi essenziali). A queste famiglie il progetto rivolge un'attenzione prioritaria, cercando di intercettarle e accompagnarle in un processo di empowerment che scongiuri la rassegnazione e la rinuncia rispetto alla ricerca del miglioramento della qualità di vita dei bambini con disabilità.

CPD nel 2021, con il sostegno economico della Regione Piemonte, ha istituito il sito www.disabilitainrete.info, un portale rivolto alle famiglie piemontesi che vivono la disabilità per ricevere le informazioni su diversi aspetti:
- associazioni che offrono servizi specifici per le diverse tipologie disabilità nei diversi contesti regionali
- sezione dedicata alle attività extrascolastiche per i bambini con disabilità

Con questa iniziativa vorremmo aggiungere il servizio di accompagnamento Diagnosi, e poi?, un servizio a cui le famiglie possono rivolgersi ed essere prese in carico per:
- comprendere e leggere la diagnosi con i tempi e un linguaggio adeguato, supportato da un mediatore culturale dove necessario
- conoscere i servizi offerti dal settore privato e dal settore dell'associazionismo che possono essere complementari a quelli attivati dal settore pubblico
- accompagnare le famiglie più fragili ad intercettare sul territorio di residenza, i servizi che possono supportarli economicamente nell'accedere a servizi a pagamento (a Torino per esempio la rete dei soggetti del privato sociale che aderiscono al Piano di Inclusione Sociale)
- affiancare le famiglie nella gestione dei rapporti con la Scuola e i Servizi pubblici, superando barriere culturali e linguistiche spesso ostative

Il servizio Diagnosi e poi? lo immaginiamo come un punto di riferimento per le famiglie che vivono la disabilità, in cui trovare personale competente che possa facilitare la ricerca di informazioni, servizi e supporti economici quando necessari. Un servizio competente, in grado di accogliere le famiglie che hanno appena ricevuto una diagnosi ma anche famiglie che si trovano ad affrontare momenti critici come l'uscita dal sistema scolastico raggiunta la maggiore età; come immaginare servizi legati al Dopo di Noi etc.

13	Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)

Le fasi in cui articolato il progetto:

1. MAPPATURA DEI SERVIZI SPECIALISTICI PRIVATI. Rispetto ai comuni della CMT si individueranno, in collaborazione con i soggetti competenti dei territori con cui CPD ha già sviluppato una rete (NPI, Consorzi Socio Assistenziali, Associazioni di persone con disabilità, Servizi Sociali etc.) servizi privati quali - AREA SPECIALISTICA: logopedisti, foniatri, esperti di sostegno all'apprendimento, fisiomotricisti etc; AREA SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA: progetti che offrano sostegni economici o di altra natura, mediatori linguistici etc.

2. APERTURA SERVIZIO DIAGNOSI, E POI?. Un servizio raggiungibile tutti i giorni dal lunedì al venerdì con orario 9.00-17.00, presso i locali della CPD, in Corso Unione Sovietica 220d – Torino, che possa offrire informazioni e consulenze mirate per l'accompagnamento delle famiglie. Un servizio rivolto anche alle Scuole e ai servizi pubblici (NPI, Consorzi socio assistenziali, Servizi Sociali etc.) come punto di una rete competente sui temi della disabilità. Per famiglie di altri Comuni gli appuntamenti, almeno quelli di carattere introduttivo, potranno essere garantiti a distanza.

3. AREA INFORMATIVA SUL SITO WWW.DISABILITAINRETE.INFO. Un'area in cui le famiglie possano trovare materiali di approfondimento, indicazioni pratiche e la presentazione del servizio DIAGNOSI, E POI?

4. AZIONI DI PROMOZIONE DEL SERVIZIO. Azioni di comunicazione diversificate per target dei destinatari e modalità di comunicazione per cercare di raggiungere davvero tutti: SOCIAL MEDIA per raggiungere tutte le persone che già seguono le attività della CPD e degli Enti che collaborano al progetto; NEWSLETTER da diffondere alle reti dei soggetti che collaborano al progetto (CPD 14.000 iscritti; ADN, Unione dei Comuni VDL, Socie CPD, Enti Locali, Scuole CMT, Ufficio scolastico Provinciale etc.) e alle associazioni che si occupano di disabilità attraverso Vol.To; MATERIALE CARTACEO (volantini, locandine) da affiggere/distribuire in Scuole e Centri servizi (es. Consorzi socio assistenziali, NPI, Comuni, Circoscrizioni, Unione dei Comuni etc.); INCONTRI DI PRESENTAZIONE alla rete di servizi che hanno la possibilità di indirizzare le famiglie (NPI, Rete Snodi del PIS Città di Torino, Consorzi Socio Assistenziali etc.).

L'iniziativa si pone l'obiettivo di lavorare in sinergia e in modo complementare con gli altri servizi presenti sul territorio che lavorano nell'ambito della disabilità. Negli anni CPD ha costruito una rete di soggetti pubblico-privati-associazionistici che consente di sostenere le famiglie in modo articolato. Anche questa iniziativa, si pone nell'ottica di essere una risorsa a sostegno dei Servizi Pubblici, il servizio Diagnosi, e poi? sarà costruito e sviluppato tenendo conto anche dei suggerimenti forniti.

Gli aspetti innovativi dell'iniziativa:
1) E' un servizio nuovo. Non siamo a conoscenza di un servizio similare presente sul territorio della CMT. Lo sforzo di offrire un servizio in grado di orientare ai servizi pubblici, privati e dell'associazionismo è un onere che solo un ETS può pensare di sostenere. I soggetti privati orientano esclusivamente ai servizi su mercato.
2) Provare a creare sinergie tra reti che si occupano di ambiti diversi. L'iniziativa si pone l'obiettivo di supportare le famiglie anche da un punto di vista economico creando sinergie con le reti dei soggetti del terzo settore che gestiscono risorse del PIS (o altre misure in territori diversi da Torino).

13.1	Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)

CPD
Project Manager del progetto, svolge attività quali: coordinamento generale ; monitoraggio e valutazione; aspetti amministrativi (relazione finale di progetto, rendicontazione etc.); coordinamento delle attività di comunicazione e promozione dell'iniziativa

CIRCOSCRIZIONI di TORINO e UNIONE DEI COMUNI DELLE VALLI DI LANZO
Promozione dell'iniziativa presso la cittadinanza (locandine e volantini), reinvio di cittadini che chiedono informazioni, diffusione attraverso i propri canali informativi (newsletter, bacheche etc.), collaborazione con le commissioni Scuola e Servizi Sociali.

UNITO
Promozione dell'iniziativa come sede di tirocinio per il corso di Assistenti Sociali magistrale. La collaborazione, già sperimentata in altre occasioni, è molto utile per offrire alle nuove generazioni di Assistenti Sociali occasioni per ripensare le politiche di sostegno delle famiglie (complementarietà dei servizi offerti dal settore pubblico, privato, privato sociale e associazionismo).

SCUOLE
A titolo di rappresentanza abbiamo raccolto alcune manifestazione di interesse da parte delle Istituzioni Scolastiche del territorio, la promozione dei servizi offerti (servizi per famiglie, per insegnanti) e gli incontri di presentazione verranno promossi a tutta la rete degli istituti pubblici e paritari della CMT di Torino. Agli insegnanti il progetto offre un servizio di supporto alla gestione della disabilità nei casi in cui vi siano delle criticità (per esempio a trovare attività pomeridiane che siano di supporto allo sviluppo dei bambini; difficoltà di rapporto con le famiglie, ricerca di formazione specialistica su temi specifici della disabilità, confronto su diagnosi e approcci didattici etc.).

CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO VOL.TO
Supporto alla diffusione dell'iniziativa al mondo associazionistico attraverso le proprie newsletter. Le Associazioni che si occupano di disabilità possono diventare dei promotori del progetto nei confronti delle famiglie che si rivolgono a loro.

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
1	Mappatura servizi specialistici	Creazione di un data base utile per dare informazioni e orientare ai servizi presenti si singoli comuni. AREA SPECIALISTICA: logopedisti, foniatri, esperti di sostegno all'apprendimento, fisiomotricisti etc; AREA SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA: progetti che offrano sostegni economici o di altra natura, mediatori linguistici etc.	Beneficiari diretti: famiglie che vivono la disabilità (genitori, siblings, figli con disabilità) Beneficiari indiretti: Servizi Sociali; Scuole Progetti del Terzo Settore che supportano le famiglie fragili	CPD ADN UNITO Unione dei Comuni VDL
2	DIAGNOSI, E POI?	Apertura di un nuovo servizio di orientamento ai servizi del territorio e accompagnamento delle famiglie a trovare il giusto mix di servizi pubblici, privati e associazionistici che possano supportare il miglioramento della qualità di vita di un figlio con disabilità	Beneficiari diretti: famiglie che vivono la disabilità (genitori, siblings, figli con disabilità) Beneficiari indiretti: Servizi Sociali; Scuole; Progetti del Terzo Settore che supportano le famiglie fragili	CPD ADN UNITO
3	www.disabilitainrete.info	Creazione sul portale di uno spazio informativo per un primo orientamento ai servizi e per approfondire specifiche tematiche	Beneficiari diretti: famiglie che vivono la disabilità Beneficiari indiretti: Servizi Sociali; Scuole Progetti del Terzo Settore che supportano le famiglie fragili	CPD
4	Promozione del servizio	Azioni di comunicazione diversificate per target dei destinatari e modalità di comunicazione per cercare di raggiungere davvero tutti: SOCIAL MEDIA; NEWSLETTER; MATERIALE CARTACEO; INCONTRI DI PRESENTAZIONE	Beneficiari diretti: famiglie che vivono la disabilità; Servizi Sociali; Consorzi socio assistenziali; Circoscrizioni; Scuole; Progetti del Terzo Settore che supportano le famiglie fragili	CPD ADN VOL.TO CIRCOSCRIZIONI Unione dei Comuni VDL USP
5	Coordinamento generale, monitoraggio, valutazione e rendicontazione	Gestione attività di monitoraggio dell'avanzamento lavori del progetto Gestione momenti di valutazione in itinere con tutti i soggetti che collaborano alla realizzazione del progetto Gestione aspetti amministrativi e rendicontativi	Beneficiari diretti: Team di progetto Enti collaboratori del progetto Regione Piemonte	CPD
6				
7				
8				
9				
10				

14	Volontari	
14.1	Numero di volontari coinvolti	30
14.2	Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)	

I Volontari rappresentano una risorsa importante per la realizzazione delle attività della CPD. Nell'ambito di questa iniziativa saranno coinvolti in:

- accoglienza delle famiglie e presentazione dei servizi che CPD offre
- supporto alla distribuzione dei materiali informativi e promozionali (consegna locandine e volantini alle Scuole, alle Circoscrizioni, Unione dei Comuni VDL etc.)
- servizio di accompagnamento verso servizi specialistici (es. famiglie che non riescono ad accedere a buoni taxi o non possiedono un mezzo di traposto proprio che consenta trasporto del figlio con disabilità motoria etc., accompagnamento disbrigo pratiche per famiglie con difficoltà linguistiche etc,.)

I Volontari che prestano il loro tempo e le loro competenze alla CPD sono soggetti ad una formazione iniziale e a corsi di formazione continua che si differenziano, in funzione delle attività in cui scelgono di collaborare. La formazione iniziale verte su sicurezza e dispositivi/divisa in dotazione, regolamento gestione attività, numeri utili. La formazione specifica riguarda: accompagnamento con mezzi di trasporto (in questo caso è prevista una fase di affiancamento e osservazione), relazione con i beneficiari, utilizzo del PC – funzioni base etc..

I Volontari che saranno coinvolti nelle attività di supporto alle azioni comunicative parteciperanno ad un incontro di presentazione del servizio, in modo che nel caso di eventuali domande da parte degli Enti in cui consegnano il materiale promozionale siano nelle condizioni di poter fornire un primo di livello di informazioni e rimandare ai referenti di progetto per questioni più specifiche.

I Volontari coinvolti nell'accompagnamento al disbrigo pratiche sono persone che hanno già ricevuto una formazione on the job (affiancando operatori della CPD) nel corso del tempo.

I Volontari coinvolti nel servizi di accompagnamento con mezzi attrezzati sono persone formate che hanno già concluso il periodo di osservazione.

15	Risultati attesi, impatto previsto. (massimo 2000 caratteri).

Definire e sperimentare un nuovo modello di risposta alle famiglie che si trovano a vivere la disabilità e hanno bisogno di orientarsi tra i servizi disponibili a livello di enti pubblici, privati, privato sociale, associazioni.

Risultati attesi:
- miglioramento all'accesso ai servizi di welfare da parte delle famiglie che vivono la disabilità
- unico punto di riferimento per le famiglie che hanno domande sulla disabilità: risparmio di tempo per i cittadini e miglioramento della qualità di risposta
- ricomposizione della frammentazione delle logiche di risposta, che tendono a trovare soluzioni autoreferenziali nella mission degli enti, sempre meno nelle domande e nei problemi della popolazione
- creazione di reti di welfare durature e stabili sul territorio

Il servizio Diagnosi, e poi? introduce nella comunità locale un sistema di welfare society che vede l'integrazione del pubblico, del privato, del Terzo Settore e del volontariato per rispondere alle emergenti esigenze delle famiglie.

L'impatto sociale del progetto rimanda a più ambiti:
- nuovo modello di relazione tra i diversi soggetti che si occupano a vario titolo di disabilità
- nuovo modello di risposta alle esigenze delle famiglie: un servizio di orientamento alla totalità dei servizi disponibili sul territorio (pubblici, privati e volontariato) sul tema disabilità
- miglioramento dell'accesso al sistema di welfare locale in termini di risparmio di tempo per l'individuazione della soluzione più idonea rispetto alle proprie esigenze, maggior senso di tutela e qualità percepita, maggior capacità di risposta ai propri bisogni di welfare
- ridurre l'asimmetria informativa garantendo a tutti i cittadini, indipendentemente da caratteristiche socio-anagrafiche e culturali le informazioni necessarie per informarsi e scegliere in modo consapevole
- ricomporre la frammentazione informativa

16	Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)

Il contributo regionale viene concepito come strumento di sostegno all'avvio di un'attività che proseguirà le proprie attività negli anni a venire. La necessità di un sito (www.disabilitainrete.info) che riesca a ricomporre la frammentarietà delle informazioni e che riesca ad essere uno strumento di orientamento ai servizi associazionistici in tema di disabilità è indiscussa e richiesta.

Sostenibilità nel tempo:
La sostenibilità nel tempo è garantita dalla CPD, Consulta per le Persone in Difficoltà, che si farà carico delle spese relative a:
1) Sostenibilità tecnico/informatica – un sito internet necessita di manutenzione informatica legata agli aggiornamenti, al rinnovo dei domini etc.
2) Aggiornamento delle informazioni del sito – CPD si impegna, anche oltre la durata del progetto, a mantenere aggiornato il sito per continuare a garantire un puntuale servizio informativo alle famiglie che vivono la disabilità
3) Una complementarietà di risorse pubblico, private e proprie dell'associazione per il mantenimento del servizio.

La continuità nel tempo dell'attività potrà essere verificata prendendo visione del sito www.disabilitainrete.info e verificando la continua crescita (nuove sezioni tematiche, nuove associazioni iscritte etc.) e aggiornamento delle informazioni.

17	Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)

Nell'ambito del progetto verrà realizzata un'azione costante di monitoraggio delle azioni messe in campo e dei momenti di valutazione a cadenze periodiche (3 momenti nel corso della realizzazione del progetto) per l'analisi dei dati raccolti. Il sistema di valutazione e conseguentemente di monitoraggio è basato sull'individuazione di indicatori di output e di esito articolati per ciascuna attività prevista dal progetto che consentiranno di valutare il livello di realizzazione di ogni singola azione messa in campo e del cambiamento generato nel target di riferimento.

1) Mappatura sei servizi specialistici e delle politiche di sostegno
**Indicatori di output:
- n. servizi specialistici raggiunti a titolo informativo sull'iniziativa
- n. di progettualità promosse da ETS che sostengono le famiglie con difficoltà economiche
- n. di incontri per promuovere sui territori l'iniziativa

**Indicatori di esito:
- n. di servizi specialistici mappati
- n. di progetti/ territorio che sostengono le famiglie con difficoltà economiche

2) Servizio DIAGNOSI, E POI?
**Indicatori di output:
- n. famiglie che si rivolgono allo sportello
- tipologia di informazioni richieste
- n. esigenze a cui si è riusciti a trovare una risposta/non si è riusciti a trovare una risposta
- n. di famiglie accompagnate nel percorso di orientamento ai servizi specialistici
- n. di soggetti della comunità educante coinvolti nei percorsi di orientamento

**Indicatori di esito:
- n. di famiglie che trovano i servizi specialistici a cui rivolgersi
- n. di famiglie sostenute, anche economicamente, nell'accesso ai servizi
- n. di reti nuove create coi soggetti della comunità educante

3-4) Promozione e diffusione dei risultati
**I. Output:
- creazione di una specifica sezione tematica sul sito www.disabilitainrete.info

**I. Esito:
- n. di visualizzazioni del sito
- n. di soggetti locali che collaborano (con i propri mezzi informativi alla diffusione dell'iniziativa)
- n. di azioni di promozione realizzate

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	realizzazione di tutte le attività previste nel rispetto dei tempi previsti (output)	4 azioni di progetto in 12 mesi	relazione di progetto e cronoprogramma
2	n. servizi specialistici e a supporto delle famiglie mappati (output)	almeno 130	database della mappatura
3	n. cittadini raggiunti dalle azioni di promozione dei nuovi servizi (output)	oltre 16.000	statistiche dei servizi di invio delle newsletter di CPD e degli enti che collaborano al progetto
4	n. delle famiglie che trovano servizi specialistici e di sostegno economico (outcome)	almeno 100	registro prese in carico
5	miglioramento del principio di autodeterminazione delle famiglie (impatto)	almeno 70% delle famiglie ritine che sono sarebbe riuscito autonomamente ad orientarsi tra i servizi del territorio	questionario a conclusione del percorso di orientamento

18	Data prevista di inizio progetto: 01/09/2023
	Data prevista i fine progetto: 31/08/2024

19	Cronoprogramma

(Tipologia di attività e mese di realizzazione)

Attività	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
	sett	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago
Avvio del progetto (adempimenti formali)	XXXX											
Costruzione del gruppo di lavoro	XXXX											
Microprogettazione delle attività	XXXX											
Azione 1 - Mappatura servizi disabilità												
Analisi a desk e contatti diretti telefonici		XXX	XXXX	XXX	XXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX		
Azioni di comunicazione - sensibilizzazione			XXXX	XXX	XXX	XXXX			XX		XX	
Incontri sui territori			XXXX	XXX								
Azione 2 - SERVIZIO DIAGNOSI, E POI?												
Formazione operatori			XXXX									
Apertura sportello				XXX	XXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX
Azione 3 - AREA INFOR. DISABILITAINRETE.INFO												
Pubblicazione delle informazioni sul sito				XXX	XXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX
Azione 4 - AZIONI DI PROMOZIONE												
Realizzazione azioni di comunicazione			XXXX	XX	XX	XXXX	XXXX	XX	XX	XX	XX	XX
AZIONI TRASVERSALI												
Monitoraggio, valutazione				XX		XX		XX		XX		X
Stesura relazione finale											XXXX	XXXX
Rendicontazione		XX				XX		X		X		XXXX

20	Piano finanziario del progetto
20.1	Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario (massimo 2000 caratteri)

CPD è un'organizzazione senza scopo di lucro che si propone di realizzare progetti innovativi valorizzando quanto più possibile le iniziative a cui aderisce in un'ottica di rete e sinergia.
Per garantire una massima trasparenza delle logiche adottate per la costruzione del piano finanziario del progetto abbiamo organizzato le voci di spesa per singola attività. In questo modo è anche possibile ricostruire una correlazione diretta tra i costi del progetto e i risultati attesi.
E' stato possibile definire il piano economico del progetto così come esposto perché una pluralità di soggetti contribuirà alla realizzazione delle attività in modo volontaristico.

20.2	Costi previsti

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
1- spese generali (progettazione, amministrazione, rendicontazione,oneri finanziari, ecc)	2.600,00	900,00	3.500,00
AZIONE 1 – MAPPATURA DEI SERVIZI SPECIALISTICI			
2 – spese di personale Personale dipendente e collaborazioni coordinate e continuative (assistenti sociali)	14.500,00	6.100,00	20.600,00
4 – spese per acquisto servizi - Ideazione e stampa materiali informativi	1.200,00		1.200,00
AZIONE 2 – APERTURA SERVIZIO DIAGNOSI, E POI?			
2 – spese di personale Personale dipendente e collaborazioni coordinate e continuative (assistenti sociali, esperti politiche sociali)	13.500,00	6.500,00	20.000,00
3 – spese per acquisto materiali di consumo Cancelleria, stampa materiali informativi	550,00		550,00
4 – spese per acquisto servizi - Formazione e supervisione equipe di gestione del servizio	2.500,00		2.500,00

AZIONE 3 - AREA INFORMATIVA SUL SITO WWW.DISABILITAINRETE.INFO			
2 – spese di personale - Personale dipendente e collaborazioni coordinate e continuative	2.500,00	2.300,00	4.800,00
4 – spese per acquisto servizi Servizi informatici per sviluppo nuova sezione sul sito	3.500,00		3.500,00
AZIONE 4 – AZIONI DI PROMOZIONE DEL SERVIZIO			
2 – spese di personale - Personale dipendente e collaborazioni coordinate e continuative	3.500,00	3.200,00	6.700,00
5 – spese per attività di formazione, promozionali e divulgative Ideazione e stampa materiali informativi	2.000,00		2.000,00
5 – spese per attività di formazione, promozionali e divulgative Ufficio stampa e comunicazione	3.650,00	2.450,00	6.100,00
TOTALI	50.000,00	21.450,00	71.450,00
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)
2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)
3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)
4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)
5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative
6. Rimborsi spese volontari
7. Spese per prodotti assicurativi
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

1. tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
2. spese per l'acquisto di automezzi;
3. spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
4. spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.